

PET GLOBALE CORPOREA CON 18F-COLINA
(Codice catalogo regionale 9H12)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D.L. vo 230/95, e D.L. 187/2000). L'indagine PET consiste nella somministrazione per via endovenosa di una piccola dose del radiofarmaco 18F-colina (la molecola colina resa debolmente radioattiva con l'aggiunta di F18) e nel successivo studio della sua distribuzione nell'organismo con l'ausilio di un macchinario denominato tomografo PET (Tomografia ad emissione di Positroni). Questo esame permette di ottenere informazioni riguardanti la sintesi dei fosfolipidi di membrana che risulta aumentata nelle cellule neoplastiche della neoplasia prostatica rispetto alle cellule normali. L'esecuzione avviene mediante distensione del paziente in posizione supina sul lettino del tomografo. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

LA PET È DOLOROSA O PERICOLOSA?

No, non è dolorosa: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericolosa: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

PREPARAZIONE PRE-ESAME

- Dieta priva di scorie nei 5 giorni precedenti all'esame ed in particolare: uova, riso, legumi, cavolo, fegato, soia, lecitina di soia (maionese, margarina, gelati), pomodoro crudo; si raccomanda di evitare l'uso di purganti
- Non dovranno essere sospesi trattamenti farmacologici in corso a meno che non siano correlati con la malattia prostatica: segnalare quindi le terapie in atto e seguire le istruzioni che verranno date (per terapia i.m. la PET sarà fatta alla scadenza del ciclo mentre per la terapia orale dopo 7 gg di sospensione)
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione ed eventuali difficoltà ad urinare

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento
- Presentarsi con la richiesta medica
- Presentarsi con vestiti comodi, privi di accessori metallici (ad esempio una tuta da ginnastica)
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (cartelle e relazioni cliniche, TAC, RMN, Ecografie, eventuali PET precedenti, analisi ematiche etc)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 150 minuti. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". Al paziente viene somministrato il radiofarmaco per via endovenosa. Dopo l'iniezione, si deve attendere circa un'ora che il radiofarmaco si distribuisca all'interno dell'organismo e durante questo tempo, il paziente attende su una poltrona all'interno di una saletta dedicata. Al termine dell'attesa il paziente viene invitato ad andare in bagno ad urinare e successivamente a distendersi sul lettino tomografico. Ha quindi inizio la registrazione delle immagini diagnostiche: questa fase si conclude in circa 20 minuti. Talvolta può essere richiesta anche un'acquisizione delle immagini diagnostiche subito dopo la somministrazione del radiofarmaco che perciò avverrà direttamente al lettino del tomografo.

AL TERMINE DELLA PET

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza nelle prime 12 ore dopo l'esame
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi in abbondanza per le ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____